2009
VIRGINIA MAGAZINE

CHANEL
J12
AUTOMATIC
SWISS MADE
www.chanel.com

VIRGINIA MAGAZINE QUEST'ANNO AP
SUA FINESTRA SULL'ISOLA LANCIANDO
SGUARDO PARTICOLARE ALL'ARTE,
CULTURA, ALLA BELLEZZA NEL CENTENA
DELLA NASCITA DEL FUTURISMO. E' QUE
IL LEITMOTIV CHE L'EDIZIONE DI QUEST'AN
VUOLE SEGUIRE PER OFFRIRE A CHI SFOGL
LE NOSTRE PAGINE UNO SCORCIO DELL'ISOL
DIVERSO, FEDELE ALLA LINEA CHE VIRGIN
MAGAZINE HA VOLUTO LANCIARE SIN DA
SUO PRIMO NUMERO, QUATTRO ANNI FA. UNA
FILOSOFIA CHE PRATICHIAMO NEL NOSTRO
STILE DI VITA E CHE INTENDIAMO MANTENERE
INALTERATA, SENZA LASCIARCI AMMALIARE
DALLE SIRENE INCANTATRICI DELLA MODERNA
OMOLOGAZIONE DELLE MODE E DELLE
ABITUDINI IMPERANTI. CON QUESTO NOSTRO
PICCOLO E FATTIVO CONTRIBUTO, AUGURIAMO
ANCHE QUEST'ANNO AI NOSTRI AMICI, CLIENTI
E LETTORI UNA MAGICA ESTATE APRENDO
LA NOSTRA PERSONALE FINESTRA SU CAPRI.

SILVIO, PATRIZIA E FABRIZIO RUOCCO.

Virginia Magazine quest'anno apre la sua finestra sull'isola lanciando uno sguardo particolare all'arte, alla cultura, alla bellezza nel Centenario della nascita del Futurismo.
E' questo il leitmotiv che l'edizione di quest'anno vuole seguire per offrire a chi sfoglia le nostre pagine, uno scorcio dell'isola diverso fedele alla linea, che Virginia Magazine ha voluto lanciare sin dal suo primo numero, quattro anni fa. Una filosofia che pratichiamo nel nostro stile di vita e che intendiamo mantenere inalterata, senza lasciarci ammaliare dalle sirene incantatrici della moderna omologazione delle mode e delle abitudini imperanti.
Con questo nostro piccolo e fattivo contributo, auguriamo anche quest'anno ai nostri amici, clienti e lettori una magica estate aprendo la nostra personale finestra su Capri.

Silvio, Patrizia e Fabrizio Ruocco.

This year Virginia Magazine opens its window on the Island with a glance on the art and culture in the centenary of the Futurism, on the elegance and on the Made in Capri. That's the leitmotiv of this year's issue that offers to the reader a different glimpse of the island, according to the style that Virginia Magazine wanted to adopt until its first issue, four year ago.
A philosophy that we follow in our lifestyle and that we want to keep unaltered, avoiding the "charming sirens" of the modern homologation of trends and customs. With this small contribution, we wish our friends, customers and readers a wonderful summer, opening our personal windows on Capri.

Silvio, Patrizia and Fabrizio Ruocco.

Windows on Capri – Virginia Magazine
Periodico edito da Capri Press Sas
Aut.Trib.Napoli n.19 del 13/3/2007
N. Iscrizione Roc 12202
Anno II n.3 Luglio 2009

luglio 2009

Direttore Responsabile
Anna Maria Boniello
Progetto editoriale
Capri Press
Progetto grafico di
Blu di Capri
www.bludicapri.it
Grafica e Layout
Umberto Natalizio
bludicapri
Coordinamento editoriale ed editing
Mariano della Corte
Traduzioni
Ugo Canfora
Fotografie
Carlo Talamona
Elvira Gargiulo
Archivio Centro Documentale Isola di Capri
Archivio Carthusia
Archivio Quadriennale
Testi di :
Sereno Volpato
Roberto Ciuni
Achille Bonito Oliva
Centro Comunicazione Panerai
Centro Comunicazione IWC
Centro Comunicazione Capri
Redazione e Pubblicità
Capri Press Sas
Via Madonna delle Grazie 30/31
80073 Capri NA
T 081 8375449
capripress@capripress.com
www.capripress.com
Stampa
Tipografia Enzo Albano
via Enrico Fermi 17, Napoli

SOMMARIO

6 LE BIZZARRIE MODERNISTE DEI FUTURISTI A CAPRI

27 MAGIA, CON I FIORI DI CAPRI LA FAVOLA CONTINUA.

31 LA PITTURA E' LA DURATA DELL' AZIONE

44 IL MONTE SAN MICHELE È COPERTO DI MACCHIE ROSSE

48 FONDAZIONE CAPRI

16/17 POMELLATO ARABESQUE
18/25 VIRGINIA GIOIELLI
53/54 IWC. LE ULTIME NOVITÀ...
55/61 CARTHUSIA
63/67 OFFICINE PANERAI E MIKE HORN

Windows on Capri 2009, nell'anno della celebrazione del Centenario del Manifesto dei Futuristi, vuole, nelle sue pagine ricordare quella corrente artistica che ha vissuto a Capri lasciando impressa sull'isola una profonda traccia.
Il Movimento che ha segnato il '900 con le sue opere, elesse Capri a sede e centro di un laboratorio che ha prodotto opere oggi famose in tutto il mondo. Ed è questo pezzo di storia che abbiamo voluto racchiudere nelle nostre pagine per continuare attraverso un fil rouge fatto di immagini e parole che ci auguriamo vogliate apprezzare condividendo con noi la loro straordinaria attualità.
Buona Lettura!

Anna Maria Boniello.
Editor in Chief.

In the year of the celebrations of the centenary of the Futurist Manifesto, Windows on Capri 2009 in its pages wants to celebrate that artistic current that lived in Capri, leaving a deep trace on the island.
The Movement that characterized the '900 with its works, chose Capri as a workshop that produced works now famous all over the world. We wanted to keep this piece of history in our pages with images and world in a way we wish you'll appreciate, sharing with us its incredible topicality.
Have a good reading!

Anna Maria Boniello
Editor in Chief

9

LE BIZZARRIE

Enrico Prampolini | GROTTA AZZURRA 1922

MODERNISTE DEI FUTURISTI

A CAPRI

ARTE, POESIA, AMORI, DI MARINETTI E DEI SUOI COMPAGNI

ART, POETRY AND LOVE OF MARINETTI AND HIS COMPANIONS

THE MODERNIST ECCENTRICITY OF THE FUTURISTS IN CAPRI IN THE SPIRITED TWENITIETH CENTURY

Le capitali e alcune grandi città furono, giusto cento anni fa, le principali scene del Futurismo nascente: Parigi, Milano, Londra, Berlino, Roma, Bruxelles…Infatti, al centro dell'arte e della letteratura futuriste c'è la metropoli moderna, con i suoi ritmi accelerati, con le sue notti illuminate, con il suo ininterrotto sounding e, insomma, con tutte le novità del ventesimo secolo che era appena cominciato.
Ma pochi anni dopo, parecchi dei più importanti futuristi, non soltanto italiani, s'innamorarono di una scena tutt'altro che metropolitana, dove c'è abbastanza silenzio, dove molta parte della giornata scorre au ralenti, dove la bianca e ingenua architettura di tante case è proprio il contrario delle machines à habiter progettate nelle grandi città. I futuristi si innamorarono della scena caprese: e Capri diventò, specialmente d'estate, una piccola capitale del Futurismo. Prima che arrivassero i futuristi a correggerne un po' l'immagine in senso modernista, Capri consumava la sua larga fama di paradiso tardo-romantico il paradiso delle più svariate trasgressioni. Con i futuristi, invece, arrivò a Capri lo spirito del Novecento. E si potrebbe dire che ci arrivò in motoscafo, il veloce boat azionato dal potente motore a scoppio, al cui confronto i battelli a vapore,

Just one hundred years ago, some capitals and big cities, such as Paris, Milan, London, Berlin, Roma and Bruxelles, were the principal setting of the rise of the Futurism. As a matter of fact, the modern metropolis was the center of the Futurist art and literature, due to its continuous sounding, and all the novelties of the Twentieth Century that was just beginning.
Just a few years after, some of the most important Futurists, not only from Italy, fell in love with another kind of scene, very different from the metropolis. A quite silent place, where the biggest part of the day was slipping by au ralenti, where the white and naïve architecture of many houses was the exact contrary of the machines à habiter designed in the big cities. Futurists fell in love with the scenery of Capri, and the island soon became, especially during the summer, a small capital of the Futurism.
Before the arrival of the Futurists, who changed a little bit its image into a more modernist one, Capri had its fame of late Romantic paradise of the transgression. Thanks to the Futurists the spirit of the Twentieth Century arrived in Capri. It could be said that it arrived by motorboat, powered by a powerful internal combustion engine, confronted to which, the old steamboats, coming back and forth from Napoli, all

che andavano e venivano da Napoli, d'un colpo sembrarono fumanti ricordi di un tempo lontano.
Il primo dei futuristi che s'innamorò di Capri fu il poeta Filippo Tommaso Marinetti, che aveva fondato – ma meglio sarebbe dire "inventato" – il Futurismo, pubblicandone il programma (un fiammeggiante "manifesto") sul giornale parigino "Le Figaro" il 20 settembre 1909. Nel 1914, alla metà di maggio, Marinetti – che viveva a Milano ma viaggiava in tutta Europa – giunse a Napoli per visitare una mostra di pittori futuristi e colse quell'occasione per trascorrere un paio di giorni di vacanza a Capri. Ma si pensa che già conosceva l'isola. E comunque, Capri era stata per lui uno dei luoghi più desiderabili, quasi un miraggio, fin da quando era bambino e amava una piccola veduta caprese dipinta su una scatola porta-gioie della mamma (Marinetti, figlio di un ricco avvocato, era nato nel 1876 ad Alessandria d'Egitto e lì aveva studiato in una severa scuola francese, conseguendo poi il baccalaureat alla Sorbonne e la laurea in legge a Genova). Quattro anni più tardi, nel 1918, Marinetti dedicò a Capri un romanzo scritto insieme al futurista Bruno Corra e intitolato "L'isola dei baci". Ma il capitolo caprese della storia del Futurismo – che è una storia non soltanto italiana, come si sa – cominciò agli inizi degli anni Venti, quando uno storico personaggio di Capri, Edwin Cerio, molto amico di Marinetti, accettò di diventare sindaco dell'isola. Cerio era un ingegnere navale che aveva lavorato in cantieri tedeschi, ma era anche un viaggiatore instancabile, un letterato, un cultore di botanica, un poliglotta. Edwin è un nome medievale inglese, Cerio è un cognome di radice latina. Il nuovo sindaco nel 1922 promosse un convegno che resterà memorabile: un Convegno sul Paesaggio di Capri. Che cos'ha di speciale il paesaggio di Capri? Come bisognerà difenderlo? Come in esso potrebbe circolare la modernità? Che cos'ha di originale l'architettura dell'isola? E così via. Marinetti fu uno dei principali oratori del Convegno, e pronunciò un infuocato discorso: parlò da un balcone ai convegnisti e alla gente radunata nella piazzetta. Ma erano con lui anche altri futuristi, come l'architetto Virgilio

of Marinetti, accepted the position of Mayor of the island. Cerio was a marine engineer and he worked in German shipyards, but he was also an tireless traveler, a scholar, a botanic enthusiast and a polyglot. Edwin was an English medieval name, Cerio was a surname of Latin origin. The new Mayor in 1922 organized a memorable meeting on the subject of Capri's Landscape.
What's so special about the landscape of Capri? How we must defend it? How the modernity could blend in it? What's the originality of Capri's architecture? And so on. Marinetti was one of the principal lecturers of this meeting, and delivered a spirited address : he spoke from a balcony to the audience in Capri's square. With him there were also other Futurists such as the architect Virgilio Marchi, the poet and writer Ruggiero Vasari, who was in close contact with representatives of the Bauhaus, the painter and theorist of the futurist architecture Enrico Prampolini, the Neapolitan poet Francesco Cangiullo, who in 1922 published a book named "Marinetti in Capri. Marine Blue" Marinetti is known in the whole world as one of the innovators of the arts and the culture of the last century. He expressed a powerful genius, and described Capri in different ways, each of them influenced by his current mood. Once he said that the island "has the delicious silhouette of a naked woman laying on the sea. On another occasion, coming from Naples and getting closer to Capri on the ferry, he noticed that the profile of the island reminds of the elbow and part of the arm of a immense colossus plunged in the sea that forces someone or something down on the seabed. He also called Capri "The deckchair of the Mediterranean Sea". And in the 1928, when the island saw the birth of the group of the "Circumvisionist" painters (a group of filo-futurist Neapolitan artists), he wrote a document to spread the news, starting with "From Capri, blue madhouse of the Mediterranean" Of course the word "madhouse" was an exaggeration to describe how the island was collecting all the most bizarre geniuses and the most compelling artistic and literary novelties, starting from the Futurism.
One of the first futurists that sojourned in Capri was the painter Fortunato Depero, that in the 1917-18 was guest of the villa in which lived one of the most eccentric personalities of the island, the Swiss poet Gilbert Clavel, a short and humpbacked man, and in constant controversy with Marinetti. One of the most famous paintings of Depero, exhibited several times here and there in the world, is "Clavel in the funicular" that depicts the short and stooping Clavel walking down the

Depero | BEVITORE DI ANACAPRI

Depero | TARANTELLA

CAPRI

Marinetti su sfondo dipinto di Giacomo Balla

Marchi, il poeta e scrittore Ruggero Vasari, che attivo in Germania conosceva e frequentava esponenti del Bauhaus; il pittore e teorico dell'architettura futurista Enrico Prampolini, il poeta napoletano Francesco Cangiullo, che proprio in quell'anno 1922 pubblicò un libro: "Marinetti a Capri. Blu marino".
Marinetti oggi è ricordato in tutto il mondo come uno degli innovatori dell'arte e della cultura del secolo scorso. Egli esprimeva una genialità che potremmo dire pirotecnica e assegnò a Capri molte immagini, che risentivano dei suoi umori del momento. Una volta disse che l'isola "ha il delizioso profilo di donna nuda coricata sul mare". Un'altra volta, arrivando da Napoli e avvicinandosi man mano in vaporetto a Capri, notò che la sagoma dell'isola fa pensare al gomito e a parte del braccio di uno smisurato colosso immerso nel mare: un colosso che tiene pigiato sul fondale qualcosa o qualcuno che non dovrà emergere mai. Per lui Capri fu anche "la sedia a sdraio del Mediterraneo". E nel 1928, quando sull'isola tenne a battesimo il gruppo dei pittori "circumvisionisti" (artisti napoletani filo-futuristi), così scrisse iniziando il documento che ne diffuse la notizia: "Da Capri, manicomio azzurro del Mediterraneo". Naturalmente, in questo caso, la parola manicomio era un'iperbole per indicare come l'isola raccogliesse tutte le più bizzarre originalità, tutte le genialità più bizzarre e tutte le più urticanti novità artistiche e letterarie, cominciando da quelle dei futuristi. Uno dei futuristi che tra i primi, e per più lungo tempo, soggiornò e lavorò a Capri fu il pittore Fortunato Depero, nel 1917 e 1918 ospite nella villa dove viveva uno dei tipi più eccentrici che siano mai vissuti nell'isola, il poeta svizzero Gilbert Clavel, bassino e gobbo, filofuturista ma in polemica con Marinetti. Uno dei dipinti più famosi di Depero, un quadro esposto tante volte qui e là nel mondo, è "Clavel nella funicolare", che mostra appunto il piccolo e curvo Clavel che scende le scale. Un altro futurista, che trascorse a Capri lunghi soggiorni fu Enrico Prampolini, il più importante del movimento marinettiano durante gli anni Trenta: ed

of Marinetti, accepted the position of Mayor of the island. Cerio was a marine engineer and he worked in German shipyards, but he was also an tireless traveler, a scholar, a botanic enthusiast and a polyglot. Edwin was an English medieval name, Cerio was a surname of Latin origin. The new Mayor in 1922 organized a memorable meeting on the subject of Capri's Landscape.
What's so special about the landscape of Capri? How we must defend it? How the modernity could blend in it? What's the originality of Capri's architecture? And so on. Marinetti was one of the principal lecturers of this meeting, and delivered a spirited address : he spoke from a balcony to the audience in Capri's square. With him there were also other Futurists such as the architect Virgilio Marchi, the poet and writer Ruggiero Vasari, who was in close contact with representatives of the Bauhaus, the painter and theorist of the futurist architecture Enrico Prampolini, the Neapolitan poet Francesco Cangiullo, who in 1922 published a book named "Marinetti in Capri. Marine Blue"
Marinetti is known in the whole world as one of the innovators of the arts and the culture of the last century. He expressed a powerful genius, and described Capri in different ways, each of them influenced by his current mood. Once he said that the island "has the delicious silhouette of a naked woman laying on the sea. On another occasion, coming from Naples and getting closer to Capri on the ferry, he noticed that the profile of the island reminds of the elbow and part of the arm of a immense colossus plunged in the sea that forces someone or something down on the seabed. He also called Capri "The deckchair of the Mediterranean Sea". And in the 1928, when the island saw the birth of the group of the "Circumvisionist" painters (a group of filo-futurist Neapolitan artists), he wrote a document to spread the news, starting with "From Capri, blue madhouse of the Mediterranean" Of course the word "madhouse" was an exaggeration to describe how the island was collecting all the most bizarre geniuses and the most compelling artistic and literary novelties, starting from the Futurism.
One of the first futurists that sojourned in Capri was the painter Fortunato Depero, that in the 1917-18 was guest of the villa in which lived one of the most eccentric

Enrico Prampolini | SINTESI DI PAESE - PICCOLA MARINA 1936

è molto nota una sua sintesi pittorica della Grotta Azzurra. Un elenco dei futuristi che animarono la vita caprese con le "serate" di arte e di spettacolo all'Hotel Quisisana, con altre feste, o con le esposizioni alla Sala Morgano o in tanti altri modi, sarebbe un lungo elenco. Ma non si può trascurare di ricordare i fratelli Bragaglia, innovatori nella fotografia e nel cinema (uno dei tre Carlo Ludovico, comprò una tomba per sé a Capri quando era vecchio ma ancora in gamba, e il giorno della Festa dei Morti, il 2 novembre, veniva a deporre fiori sul proprio sepolcro). Né si può dimenticare il celebre pittore argentino Emilio Pettoruti, che prese parte al primo Futurismo fiorentino. Ma tutto ruotava attorno a Marinetti, il cui furore anti-romantico si scagliò – come è noto – contro il "chiaro di luna" e però non contro la "luna di miele" che egli infatti trascorse a Capri felicemente con la giovane sposa Benedetta, scrittrice ma soprattutto ottima pittrice, da ragazza allieva di Giacomo Balla e poi autrice di alcuni quadri dedicati a Capri ed esposti a Roma nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Ma, a proposito: c'è una traccia del Futurismo persino nella celebre canzone "Luna caprese". I suoi versi furono scritti, infatti, da un poeta napoletano, Augusto Cesareo, che fu chiamato da Marinetti a far da segretario al Premio di Poesia Golfo di Napoli. Forse la ricerca storica porterà alla luce molti altri legami tra gli artisti e i poeti futuristi a Capri (Marinetti scrisse nell'isola bellissime liriche nella sua lingua letteraria, il francese). Ma su questo tema molto c'è già nelle biblioteche. E a questo proposito è il caso di segnalare, tra gli altri, i libri di Lea Vergine, di Gino Agnese, di Matteo D'Ambrosio, di Ugo Piscopo, di Luciano Caruso, di G. B. Nazzaro, di Giovanni Schettino, nonché le opere di più vasto argomento di Roberto Ciuni e di Francesco Durante.

Sereno Volpato
Giornalista

personalities of the island, the Swiss poet Gilbert Clavel, a short and humpbacked man, and in constant controversy with Marinetti. One of the most famous paintings of Depero, exhibited several times here and there in the world, is "Clavel in the funicular" that depicts the short and stooping Clavel walking down the stairs. Another futurist that spent a lot of time in Capri was Enrico Prampolini, one of the most important personalities of the Marinetti's movement during the Thirties : his pictorial synthesis of the Blue Grotto is very famous.
It would be a too long task to list all the futurist that livened up the evenings at the Hotel Quisisana, with parties and exhibitions in the Sala Morgano or in other ways. But we cannot omit the Bragaglia brothers, innovators of the photography and the cinema (one of the three brothers, Carlo Ludovico bought a tomb in Capri when he was old but still in shape, and every year on All's souls day on November 2nd he went to put some flowers on his grave. We also cannot forget the famous Argentine painter Emilio Pettoruti, that took part in the early Futurism of Florence.
But everything revolved around Marinetti, his anti-Romantic frenzy lashed out at the Moonlight, but not at the Honeymoon which he spent in Capri with his young wife Benedetta, writer and outstanding painter. She was student of Giacomo Balla, and she dedicated some painting to Capri, exhibited in Rome in the National Gallery of Modern Arts. There is also a trace of Futurism in the famous song "Luna Caprese". As a matter of fact the lyrics were written by a Neapolitan poet, Augusto Cesareo, who was appointed by Marinetti as secretary of the Gulf Of Naples Poetry Award. Maybe further historical researches will bring to light many more links connecting the futurist artists and poets in Capri (In Capri Marinetti wrote some beautiful poetries in French, his literary language). But about this topic, a lot was already written, one could remember books by Lea Vergine, Gino Agnese, Matteo D'Ambrosio, Ugo Piscopo, Luciano Caruso, G.B. Nazzaro, Giovanni Schettino, as well as some works by Roberto Ciuni and Francesco Durante

Sereno Volpato

shop gucci.com
GUCCI

TABOU
POMELLATO

VIA CAMERELLE, 10/B · CAPRI · TEL. 081 8375418

800-018005 pomellato.com

ARABESQUE

La grazia infinita di Arabesque porta dentro di sé il lieto fine di ogni fiaba che si rispetti. La collezione si snoda intorno a un merletto di fiori d'oro rosa, attraverso il quale possiamo quasi intravedere palazzi incantati e principesse felici.
Una magia che lascia con il fiato sospeso quando in Arabesque il ricamo d'oro si unisce alle pietre, negli anelli e negli orecchini, creando spettacolari trasparenze con i colori delicati di grandi Prasioliti, Ametiste, Quarzi fumé, Cristalli di rocca.
Nella collana questo effetto diventa un vero e proprio gioco di alternanza fra pietre e ricami: ogni motivo ha infatti una faccia di puro colore e un'altra dove la pietra, benché nascosta, si intuisce dietro il prezioso arabesco.

Anelli in oro rosa con quarzo fumé, cristallo di rocca, ametista, prasiolite.

Rings in pink gold with smoky quartz, rock crystal, amethyst, prasiolite.

Pomellato

ARABESQUE

The infinite grace of Arabesque enshrines the happy ending of every self-respecting fairy tale. This collection blossoms into an openwork lace of flowers in pink gold, through which you can almost catch a glimpse of enchanted palaces and happy princesses.
Magic that catches your breath when this golden lace encounters precious stones, in the Arabesque rings and earrings, creating stunning effects of transparency with the soft colours of large Prasiolites, Amethysts, Smoky Quartzes and Rock Crystals. In the necklace this effect is extended by playing on alternating stones and lacings: each motif has a side of pure colour, and another where the gemstone - though concealed - can be glimpsed through the precious arabesque openwork.

Collana in oro rosa con quarzo fumé, cristallo di rocca, ametista, prasiolite.

Necklace in pink gold with smoky quartz, rock crystal, amethyst, prasiolite.

VIRGINIA

LE ONDE DEL MARE,
ONDE MARE...

GIOIELLI

IL MARE NON HA PAESE NEMMENO LUI, ED È DI TUTTI QUELLI CHE LO STANNO AD ASCOLTARE, DI QUA E DI LÀ DOVE NASCE E MUORE IL SOLE.

GIOVANNI VERGA

VIRGINIAGIOIELLI

LA RICCHEZZA DEL MIO CUORE È INFINITA COME IL MARE, COSÌ PROFONDO IL MIO AMORE.

WILLIAM SHAKE/PEARE

VIRGINIAGIOIELLI

Il mare profuma le strade dell'isola oggi.

Emil Cioran

Virginia Gioielli

MAGIA
"una favola caprese"
LUCERTOLE
RANOCCCHIO
PESCI
CORNETTI
CAMPANELLINE
FIORI DI CAPRI
NUOVA COLLEZIONE FIORI DI CAPRI
CAPRI MAGIA s.r.l. · Via Australia, 23 · 00144 ROMA · Ph +39 06.5422 1870 · Fax +39 06.591 1658 · www.caprimagia.com

MAGIA

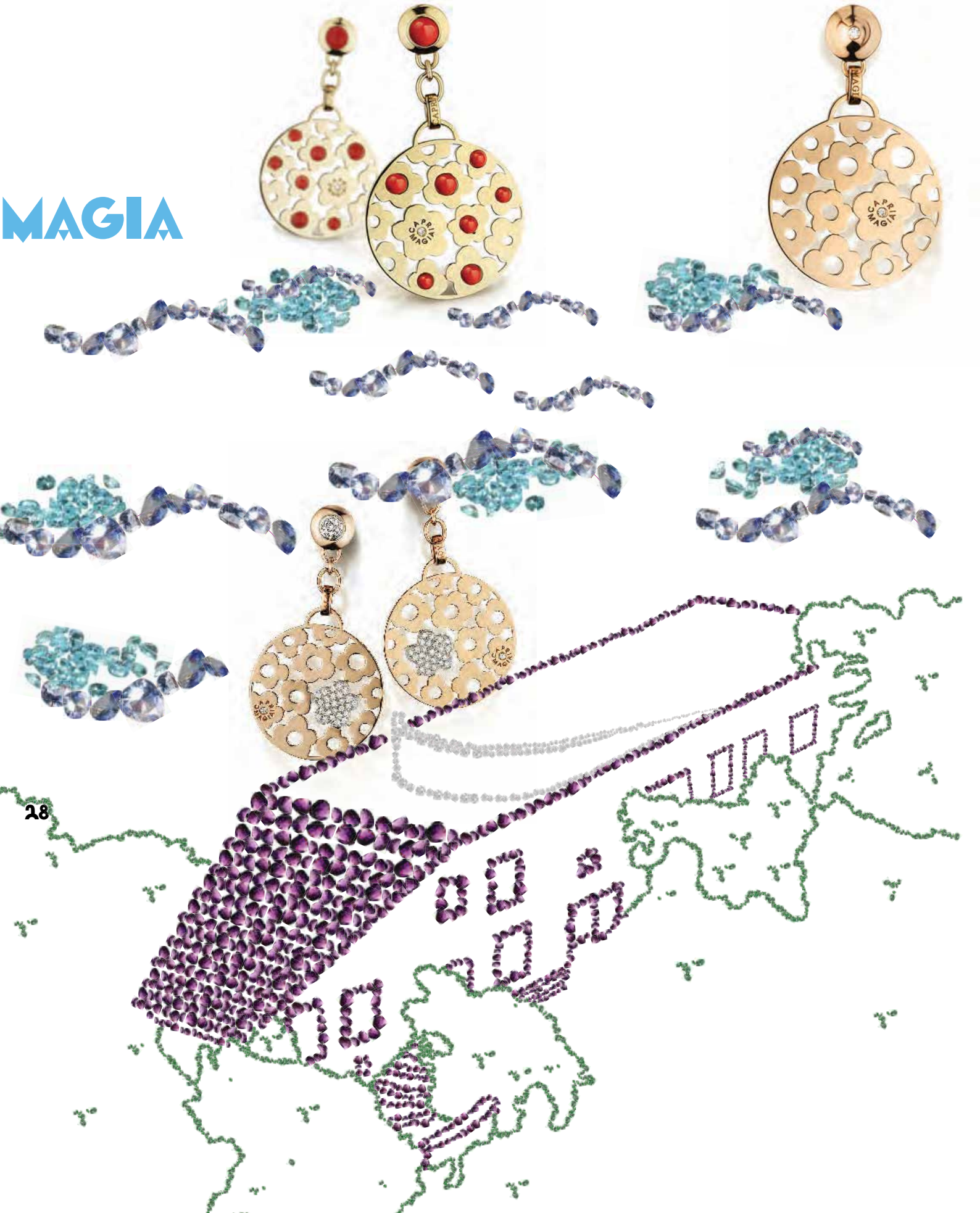
Magia, con i Fiori di Capri la favola continua.

Da una antica favola caprese è nata Magia, la linea di gioielli che racchiude i profumi, i colori di Capri, isola magica per antonomasia, dove le essenze mediterranee del garofano selvatico e del mughetto si fondono in un melange affascinante e magico che Magia ha voluto racchiudere nelle creazioni di quest'anno: anelli, orecchini e collane in oro rosa e brillanti, il corallo rosso e il turchese emergono tra i motivi floreali che caratterizzano la collezione. Ogni gioiello richiama la forma

"Magia", the fairytale continues with the "Fiori di Capri".

Magia was born from an ancient Capri's fairytale, it's a line of jewels that keeps in itself all the scents, the colors of Capri, a magical island par excellence, where the Mediterranean essences of the wild Garophilum and of the Lily of the valley blend themselves in a fascinating and magic mixture that is contained in this year's Magia products : rings, earrings and necklaces made of rose gold and diamonds. The red coral and the

MAGIA



del cerchio, simbolo di compiutezza, perfezione ed unione, che riporta alla mente il disco solare.
Il leitmotiv della linea resta sempre la lucertola che è parte integrante del gioiello così come parte in movimento e in evoluzione, che sembra uscire da esso, non essendo più un elemento a sé stante.
E ancora una volta sono i brillanti e le pietre dure incastonate nelle creazioni di oro bianco e oro giallo, in un caleidoscopio di forme, a rendere uniche le collezioni che Magia ha

turquoise stand out from the floral motives that characterize the collection. Each jewel reminds the circle shape, a symbol of completeness, perfection and union that also calls to mind the Sun.
The lizard is always the leitmotiv of the line, integral part of the jewel, a part in movement and in evolution, that seems to stand out from it, not being a standalone element.
The diamonds and the stones set into the creations of yellow and white gold, make unique the collections that Magia brought

MAGIA

MAGIA

portato anche sul piccolo schermo con la fiction Butta La Luna 2, un grande successo di Rai1. I gioielli di Magia sono stati indossati da Anita Zagaria, la psicologa Elena Manini nella fiction, che ha sfoggiato ciondoli ed orecchini in lamina d'oro sempre con la sagoma della lucertola.
Quest'anno con lo sbocciare dei fiori di Capri, Magia arricchisce ancora di più la sua linea, con l'allegria, l'energia e la solarità che fanno di Fiori di Capri una collezione preziosa e spumeggiante, che all'ispirazione della natura e delle leggende dell'isola, fonde la sapiente arte orafa.

on screen in the fiction "Butta la Luna 2", an huge success of Rai 1. The jewels of Magia were worn by the actress Anita Zagaria, the psychologist Elena Manin in the fiction, pendants, earrings always in shape of lizard.
This year, with Capri's flower blossoming, Magia enriches its line with the happiness, energy and cheeriness that make "Fiori di Capri" a precious collection that blends the inspiration of the legends of the island with the jewelry art.

PAINTING IS THE
DURATION OF ACTION
LA
PITTURA
E' LA
DURATA
DELL'
AZIONE

Rosanna Chiessi

Shimamoto

Shimamoto ha realizzato il 9 maggio 2008 una performance nella Certosa di San Giacomo a Capri, bombardando con bottiglie di colore una grande tela al suolo, con l'assistenza culturale e tecnica della Fondazione Morra e dell'Archivio Pari&Dispari di Rosanna Chiessi. Ora l'evento si è trasformato nella stabilità della pittura con la presentazione di venti opere che ne costituiscono memoria e durata. Tutto questo permette l'attuale mostra romana, dimostrazione di come la pittura diventi il campo di sosta estetico del gesto creativo e produca la durata dell'azione.

Opere in movimento queste di Shimamoto, portate più ad una breve sosta formale e non ad una definizione compiuta. Aperte ad una dinamica che il pubblico può proseguire. Una voluta incompiutezza arricchisce tale operazione, una intensificazione strategica della sensibilità e della materia. Il guru Shimamoto presenta il suo lavoro come il portato di una lenta disciplina progressiva che insegue il mondo, fonte di estasi e di pericolo. L'estasi è il momento iniziale e finale dell'operazione creativa. Apre l'attenzione sul mondo e produce insieme il bisogno

These works by Shimamoto are works in movement, brought more to a short formal interruption than to a finished definition. They are open to a dynamic that the public is free to pursue.
A deliberate unfinishedness enhances this process, a strategic intensification of sensitivity and matter. The guru Shimamoto presents his work as the result of a slow and gradual discipline that hounds the world, source of ecstasy and danger.
Ecstasy is the first and final moment of the creative operation. It captures the attention of the world and produces together the need for movement, the subtraction from the pure acknowledgement of things and a revolution in modifying action.
Danger is the destiny of man, as René Char would say. In this case it means the need to do acts of violence against things, subverting the false pacification that runs between them. Shimamoto brings war but without an enemy. The introduction to chance avoids the frontality of such a meeting. If an enemy exists, this is the convention, the social code that governs the survival of man in daily life at the expense of intensity.
The excellent movement of art, between surrealist hazard and Zen vitalism helps shift the aim, to eliminate all inertia and pass to a higher level of existence. Shimamoto extends the limits of action and feeling. Stabilising the presence of chance in the life of western man has led to action programmed according to reason and utility.
The artist is not a conscientious objector who gives up action, a refined soul with a pacific nature.
In the case of Shimamoto, he also accepts the

del movimento, la sottrazione al puro riconoscimento delle cose ed il ribaltamento nell'azione modificatrice.
Il pericolo è il destino dell'uomo, direbbe René Char. In questo caso significa la necessità di far violenza alle cose, sovvertirne la falsa pacificazione che corre tra loro. Shimamoto porta guerra ma senza avere nemici.
L'introduzione al caso evita la frontalità di un tale incontro. Se esiste nemico, questo è la convenzione, il codice sociale che assiste la sopravvivenza dell'uomo nel quotidiano a discapito dell'intensità.
Il movimento eccellente dell'arte, tra hazard surrealista e vitalismo zen, aiuta a spostare il tiro, a bruciare ogni inerzia e passare ad un livello di esistenza più alto. Shimamoto allarga i confini dell'agire e del sentire. Stabilizzando la presenza del caso nella vita dell'uomo occidentale, portato all'azione progettata secondo ragione ed utilità.
L'artista non è obiettore di coscienza che rinuncia all'azione, anima bella che gode di una natura pacifica. Nel caso di Shimamoto, accetta anche l'inevitabilità della violenza piegandola a fini espressivi. Dimostrando attraverso essa come sia possibile rompere la corazza stilistica del mondo aprendola ad un nuovo sentire e percepire. L'artista è un cacciatore a fini sociali che adopera un'arma mortale per rifondare la vita.
L'immaginario dunque sprigiona energia, che poi l'arte si incarica di condensare diversament, aprendo una doppia strada, al simbolico e al materico. Dispiega procedimenti e strategie dell'immagine che approdano a risultati complementari, in quanto tutti dettati dall'impulso a farsi parlare dalla disarticolata articolazione della surrealtà. Una surrealtà che

inevitability of violence, bending it to expressive ends, showing through violence how it is possible to break the stylistic carapace of the world, opening it up to a new way of feeling and perceiving. The artist is a hunter for social purposes who uses a fatal weapon to start life up again. The imaginary therefore unleashes energy, which art then has the role of condensing differently, opening a double road, to the symbolic and to the material. It deploys procedures and strategies of the image that lead to complementary results, as all are dictated by the impulse to be spoken to by the inarticulate articulation of surreality. A surreality which does not live above the artists, but lives right below the soles of their feet. It is not enough to simply look upwards, it is not enough to enquire like the augurs of the past, to the sky, but it is necessary to literally scratch below the skin to bring what has been removed to the surface.
Shimamoto scratches, uncovering for art the childhood game which puts into practice a way of rubbing away at the soul of an object to bring it to the surface like a shadowy and subliminal image. The hand is not opposed to reality in an attempt to imitate it, but seconds it through the happy obtuseness of the gesture which has no notion of direction in its movement other than the hedonism of automatism.

The symbolic and the material constantly cross Shimamoto; a cultural and organic energy often activate the same works in an inseparable multifacetedness, because its source is always the unconscious, where the organic whole of the symbols exists with the proliferating force of an elemental energy. Both components make up the substance and the binding force of a nucleus where every point is the centre, since it is not possible to measure exactly the range but only the impulse level and its constant and endless growth. Automatism works both as a free and open association of data which mutually fortify each other, thanks to their symmetrical alienation, and as an incentive of randomness and spontaneous growth. Matter is organised at a lower level, the imaginary flies close to the organic substance, assuming the disguise of the pictorial matter itself until it becomes one with it. The context becomes the field of action of a continuous metamorphosis, of a proliferation which not only means growth but also mobile dissemination and open dislocation. Here metaphor and metonym tend to weld together inextricably, and painting becomes the point

Achille Bonito Oliva

non abita sopra gli artisti, bensì dimora fin sotto la pianta dei piedi. Non basta alzare gli occhi in alto, non basta interrogare, come gli auspici del passato, il cielo, ma è necessario grattarsi letteralmente sotto la pelle per fare affiorare il rimosso.
Grattare è ciò che fa Shimamoto scoprendo per l'arte ciò che il gioco infantile pratica, una maniera di strofinare l'anima dell'oggetto per farla affiorare come ombra e immagine sublimale. La mano non si contrappone alla realtà nel tentativo di imitarla ma la asseconda tramite la beata ottusità del gesto che non conosce direzione per il proprio movimento se non quello edonistico dell'automatismo.
Simbolico e materico attraversano costantemente Shimamoto, energia culturale e organica spesso attivano le stesse opere in una compenetrazione inscindibile. Perché la fonte a cui esso attinge è sempre l'inconscio, in cui l'inorganicità del simbolo convive con la forza proliferante dell'energia elementare. Entrambe le componenti fanno da sostanza e da collante di un nucleo in cui ogni punto è il centro, poiché non è possibile misurarne esattamente l'estensione ma soltanto il livello pulsionale e la sua continua crescita senza sosta.
L'automatismo funziona sia come associazione libera e aperta di dati che si potenziano reciprocamente, mediante un loro simmetrico estraniamento, e sia come incentivamento della casualità e della crescita spontanea. La materia si organizza al livello più basso, l'immaginario vola radente alla sostanza organica assumendo i travestimenti della stessa materia pittorica

where the psychic substance rushes into the matter of art, where the imaginary runs against its final dwelling.
Psychic automatism and automatic techniques become the process and the procedure that frees the unconscious, bringing it to the surface, respecting the paradox of an impossible unveiling.

Art is no longer an end but a means. The artist becomes a man of conciliation, the one who unites in a relationship of internal and external continuity, which tends to raise the real from its state separation to introduce the direct possibility of the irruption of the deep onto the surface of a form that rejects nothing and withholds all.
Shimamoto has a relationship with the unconscious which is almost colloquial, speaking to it in the second person with the assurance of a presence which does not admit denial. Art is precisely the proof of this privileged relationship, of one who has a sort of jus primae noctis in perpetual expectation of being exercised and realised. The search takes place by means of elementary techniques which reduce the punctilious complexity of the traditional procedure, giving way directly to chance and the natural excess of the internal drives. Shimamoto's painting is by definition exuberant, is an affirmative gesture that re-establishes the primacy of the phantasm against the static evidence of things. The phantasm insinuates itself into a thousand modes of language, in embryonic form, or like the remains of a disturbing image.
The automatic techniques are the unshakable means, the sounding lines that fish in the dark depths. Frottage and dripping constitute the materialisation of this technical need, the zeroing of all complexity in favour of elementary movements that favour the independence of the hand over the eye, the independence of the work over the careful

il campo d'azione di una continua metamorfosi, di una proliferazione che non significa soltanto crescita ma anche disseminazione mobile e dislocazione aperta. Qui metafora e metonimia tendono a saldarsi in maniera inestricabile, la pittura diventa il punto in cui la sostanza psichica precipita dentro la materia dell'arte, in cui l'immaginario corre incontro al suo approdo formale.
L'automatismo psichico e le tecniche automatiche diventano il processo ed il procedimento che libera l'inconscio facendolo affiorare, rispettandone il paradosso di uno svelamento impossibile.
L'arte non è più un fine bensì un mezzo. L'artista diventa l'uomo della conciliazione, colui che mette in un rapporto di continuità interno e esterno, che tende a sollevare il reale dal suo stato di separatezza per introdurvi la possibilità diretta dell'irruzione del profondo sulla superficie di una forma che nulla respinge e tutto trattiene.
Shimamoto ha con l'inconscio un rapporto quasi colloquiale, parla con lui in seconda persona con la sicurezza di una presenza che non ammette smentite. L'arte è proprio la prova di questo rapporto privilegiato, di chi ha come un jus primae noctis che aspetta sempre di essere esercitato e realizzato. La ricerca avviene per il tramite di tecniche elementari che riducono la puntigliosa complessità del procedimento tradizionale, per cedere il passo direttamente all'incedere del caso e della disinvolta eccedenza delle pulsioni interne. La pittura di Shimamoto è per definizione esuberante, è un gesto affermativo che ristabilisce il primato del fantasma contro l'evidenza statica delle cose. Il fantasma si insinua nei mille modi del

aims of the artist.
In the fifties, Shimamoto practiced these techniques, opening up practical possibilities for an art projected beyond painting through procedures that rest "solely on the intensification of the irritability of the faculty of the spirit". The reduction of technical complexity moves the artist towards the role of "spectator", assisting at the birth of the work abstaining from any active participation and conscience, so that the work takes the hand of the artist.

In Shimamoto's action-painting, in his erotic broadsides of painting against painting itself, the ritual of the gesture serves to exorcize reality and return to the organic origin and dynamic of life. Only the gesture of art can attract into its own grip the desperate movement of the existent which thus realises in short and separate times the totalising paradises and the cycles of its own humanity. Apart from the moments of globality, the artist lives in the dimension of the daily, without managing to overcome the separation between man and man and between man and things. But it is understood that the discontinuousness of existence belongs to the structural laws that govern the world and that the blindness of chance composes and breaks down every human act.
The visible chaos of things faithfully reproduces the underground movement upon which the further movement of appearance runs. The artist must accept a permanently imbalanced life open to all possible flows. Only through this acceptance can the gesture of art harmonise with the universal moment and gather in an epiphany the "lumps" of true and complex existence. The setback does not start from a feeling of frustration, but from the awareness that only in a moment of artistic creativity can an effective synchronisation be set up with the world and the times of its movement.
The space of pictorial action is not closed only within the canvas, but also englobes the fluid distance between the canvas and the body of the artist which, through the permanent balance of its own motion, realises an effective connection with the work. A symptomatic connection not only for the result, but especially for the procedure set in motion, tending to present itself as a recovery strategy for the liberation of

Certosa di San Giacomo, Capri
Performance di Shimamoto

linguaggio, in forma germinale, larvale oppure sotto le spoglie di un immagine perturbante. Le tecniche automatiche sono gli irriducibili tramiti, gli scandagli che vanno a pescare proprio nel torbido. Il frottage e il dripping, grattare e sgocciolare costituiscono la materializzazione di tale necessità tecnica, l'azzeramento di ogni complessità a favore di movimenti elementari che privilegiano l'autonomia della mano rispetto all'occhio, l'indipendenza dell' opera rispetto alla vigile accortezza dell'artista.
Shimamoto negli anni cinquanta pratica tali tecniche, aprendo possibilità operative per un'arte protesa oltre la pittura attraverso procedimenti che poggiano "unicamente sull'intensificazione dell'irritabilità delle facoltà dello spirito". La riduzione della complessità tecnica sposta l'artista verso il ruolo di "spettatore", di chi assiste alla nascita dell'opera astenendosi da qualsiasi partecipazione attiva e cosciente, in maniera che l'opera prenda la mano all'artista.
Nell' action-painting , di Shimamoto, nelle sue erotiche bordate di pittura contro la pittura stessa, il rituale del gesto serve a esorcizzare la realtà e a risalire all'origine organica e dinamica della vita,, Soltanto il gesto dell'arte può attrarre nel proprio gorgo il movimento disperante dell'esistente che realizza così in tempi contratti e separati i paradisi totalizzanti e i cicli della propria umanità. Al di fuori dei momenti di globalità l'artista vive calato nella dimensione del quotidiano, senza riuscire a superare la separatezza tra uomo e uomo e tra l'uomo e le cose. Ma è compreso che la discontinuità dell'esistenza appartiene alle leggi strutturali che governano il mondo e che la cecità del caso compone e scompone ogni atto umano.
Il caos visibile delle cose riproduce fedelmente il movimento sotterraneo su cui corre l'ulteriore

the individual's global vitality.
Thus, two-dimensionality contains within it a potential to reach out which becomes then the projection of the aptitude the Japanese artist has to escape from the ineluctability of the linguistic sphere, to try to directly recover the existential given. And recovery does not happen at a metaphorical level, which still makes up a formal subliminisation, but through an actual antagonism with the space of the everyday, raped through gestures and literally occupied.
The intensification of the gestures and the zeroing of the symbolic level are the operational constants of Shimamoto's painting, predisposed in this sense by his own cultural anthropology. The vital acceleration obtained through art leads painting towards directions where the cultural distillation of symbolic production is no longer possible. This does not mean cultural stagnation, but the affirmation of an art that competes with life but not to become confused or lost with it, so much as to recognise a moment of giddiness alongside the horizontality of existence.
For this reason, in 1955 Shimamoto also created three-dimensional works, such as the six-metre gangway unbalanced on the two sides and unstable for the public, to show the precariousness of daily life and the essential concentration needed to live it, followed up in the gardens of the 1993 Biennial.
The relationship between East and West thus finds an expression and a Conjugation which allows totally original results in terms of intensity and intentionality. In both cases, art is practised as a total representation, as an initiation of a growing giddiness that finds in the creative process its moment of testing and complete activation.
The subject of art finds in the furor of this generation of artists, while belonging to different contexts, the essential lymph needed for its nourishment. It finds in the refounding of the creative act the possibility to start again the climbing practice of a total gesture. An intentional sensitivity identifies them, fruit of a collective poetic that would relaunch the whole of life, prevented by the partiality of daily experience. In particular, Shimamoto adopts the natural position of the Samurai of painting, of one who practices the martial arts in the creative act. An incessant performance of actions highlights vitality and discipline. The aim is to broaden as much

movimento dell'apparenza. Bisogna che l'artista accetti una vita permanentemente sbilanciata e aperta a tutti i flussi del possibile. Soltanto mediante questa accettazione il gesto dell'arte può mettersi in sintonia con il movimento universale e cogliere epifanicamente grumi di vera e complessa esistenza. Lo scacco non parte da un sentimento frustrato, ma dalla consapevolezza che solo nel momento della creatività artistica si costituisce una sincronia effettiva con il mondo e i tempi del suo muoversi.
Lo spazio dell'azione pittorica non è chiuso soltanto nella tela, ma ingloba anche la distanza fluida di separazione tra la tela e il corpo dell'artista che, attraverso uno sbilanciamento permanente del proprio apparato motorio, realizza un collegamento effettivo con l'opera. Un collegamento sintomatico non soltanto per il risultato, ma specialmente per il procedimento posto in azione, tendente a proporsi come strategia di recupero e di liberazione di una vitalità globale dell'individuo.
Così la bidimensione racchiude una potenziale estroversione che è poi la proiezione di una attitudine dell'artista giapponese di uscire dalla ineluttabilità della sfera linguistica, per tentare il recupero diretto del dato esistenziale. E il recupero non avviene a livello della metafora, che ne costituisce ancora una sublimazione formale, ma attraverso un effettivo antagonismo con lo spazio del quotidiano, violentato mediante il gesto e letteralmente occupato. L'intensificazione del gesto e l'azzeramento del livello simbolico sono le costanti operative della pittura di Shimamoto, predisposta in questo senso dalla propria antropologia culturale. L'accelerazione vitalistica ottenuta attraverso l'arte porta la pittura verso direzioni in cui non sono più possibili i distillati culturali della produzione simbolica. Ciò non significa

Certosa di San Giacomo, Capri
Performance di Shimamoto

l'esistenza.
Per questo Shimamoto realizza nel 1955 anche opere tridimensionali, come la passerella di sei metri squilibrata nei due lati ed instabile per il pubblico, per significare la precarietà del quotidiano e l'indispensabile concentrazione per viverlo, ripresa dentro i giardini della Biennale del 1993.
Il rapporto tra Oriente e Occidente trova così una articolazione e una coniugazione che permette esiti assolutamente originali quanto a intensità e a intenzionalità. In entrambi i casi l'arte viene praticata come rappresentazione totale, come iniziazione di una vertigine progressiva che trova nel processo creativo il suo momento di verifica e di completa accensione.
La materia dell'arte trova nel furor di questa generazione di artisti, pur appartenenti a diversi contesti, l'indispensabile linfa di cui alimentarsi. Trova nella rifondazione dell'atto creativo la possibilità di poter riprendere la pratica ascensionale di un gesto totale.
Una intenzionale sensibilità li connota, frutto di una poetica collettiva che vuole rifondare la totalità della vita, impedita dalla parzialità dell'esperienza quotidiana. In particolare Shimamoto assume la posizione naturale del Samurai della pittura, di chi pratica le arti marziali nei confronti dell'atto creativo. Una incessante performance di azioni che mettono in scena vitalismo e disciplina. Il tentativo è quello di allargare il più possibile lo spazio estetico del gesto, inglobare la terra ed il cielo.

Achille Bonito Oliva
critico d'arte

as possible the aesthetic space of the gestures, englobing earth and sky.
So, on 9 May 2008 Shimamoto staged a performance in the Charterhouse of San Giacomo in Capri, bombarding a canvas laid on the ground with coloured bottles, with the cultural and technical support of the Fondazione Morra and of the Pari&Dispari archives belonging to Rosanna Chiessi. Now the event has transformed into the stability of the painting with the presentation of twenty works which constitute memory and duration. All this makes the current exhibition in Roma possible, proof of how painting becomes the field of an aesthetic pause in the creative gesture and produces the duration of the action.

Achille Bonito Oliva

Certosa di San Giacomo, Capri
Performance di Shimamoto

CAPRI TIME

è **tempo** di vacanza

IL MONTE SA

COPERTO DI MACCHIE ROSSE

N MICHELE È

Il Monte San Michele è coperto di macchie rosse. I cespugli che vi fioriscono sono brillanti: quest'anno il sole ha tardato a diventare rovente, così la flora è riuscita a respirare più del solito nel fresco della primavera e mantiene colori smaglianti. Perfino le rocce conservano la vivezza del muschio. Il cielo è limpido. Dalla cima del Monte Solaro – la "canzone del cielo" – si vede tutta la riviera amalfitana fino a Salerno, e oltre. Il Monte Tiberio fronteggia il Vesuvio. Dalle balze di Anacapri si gode la sequenza delle isole sorelle Ischia e Procida.

E' l'estate il periodo più bello di Capri? Chi lo sa. Appena la primavera inizia a riscaldarsi, si dice che sia la primavera. In autunno – così lieve, così chiaro di luce, così netto di colori - si pensa che sia l'autunno: evoca le pitture dei grandi vedutisti stranieri incantati dal paesaggio come Jakob Philipp Hackert o di napoletani come Giacinto Gigante. Nell'estate infiammata, tutta sole e vento, quando il mare esalta le coste rocciose e i boschi che coprono l'isola tengono al riparo dal caldo, si finisce col credere che il sublime dell'isola sia quello. Ma anche d'inverno... Si direbbe, ha scritto qualcuno, che Capri sia vittima d'un "eccezionale infortunio" – d'essere troppo amata – e che non s'abbia mai cuore di distaccarsene se non promettendo a se stessi di ritornarci.

Capri è un campionario della botanica mediterranea cresciuto nel mistero della sua geologia dolomitica: all'humus della terra hanno provveduto il vento, che ha portato la polvere del continente, e il cielo, che fornisce l'acqua. E questo è alla base della sua bellezza. La scienza si chiede da secoli com'è stato possibile che si siano concentrate sull'isola oltre ottocento varietà

Mount San Michele is covered with red brush. The bushes that flourish on it are bright : this year the sun has become scorching hot very late, so the flora was able to breathe in the fresh spring for a little bit more than usual, keeping its dazzling colours. Even the rocks keep the freshness of the moss. The sky is clean. From the top of Mount Solaro "the song of the sky" you can see all the Amalfi coast down to Salerno and beyond. Mount Tiberio faces the Vesuvius. From Anacapri's cliffs you can enjoy the view of sisters islands, Ischia and Procida.

Is the Summer the best season in Capri? Who knows. When Spring became warm, everyone says that's the best one. During the mild autumn, with its bright light and its strong colours, everyone says that's the best one : it evokes the paintings of the great foreign landscape painters such as Jackob Phillip Hackert and the Neapolitan Giacinto Gigante. During the scorching summer, sunny and windy, when the sea brings out the rocky coasts and the woods of the island shelter from the sun, everyone thinks that it's the sublime of the island. But also during the winter...you might say, as someone stated, that Capri is victim of an "extraordinary accident" – to be too much loved – and you can't leave it without promising to yourself to return.

Capri hosts a selection of Mediterranean flora, grown in the mystery of its geology that resembles the Dolomities : the creation of the earth's humus was made by the wind, that brought the dust from the continent, and the sky that provides water. That's the basis of its beauty. Science cannot answer the question on how more than eight hundred kind of plants, as many as Edwin Cerio counted, are concentrated on the island.

It's sure that bougainvillea was imported, other

vegetali quante ne contò Edwin Cerio. La bouganvillea fu importata, questo è certo; e altre specie vennero dall'America, dall'Oriente, da altri paesi affacciati sul Tirreno (spunta a Capri, per esempio, un bel fior di pisello viola di provenienza siciliana). Ma la grandissima parte della flora ha origini spontanee, frutto di una terra diventata con il tempo assai prodiga. Querce, pini, lecci, palme, spalliere dipinte d'azzurro, di rosso fuoco: salire sulla montagne capresi significa scoprire un giardino incantato, di mille tonalità diverse.

C'è una terrazza a picco sul mare a Punta Cannone, che i turisti tedeschi d'inizio del Novecento ribattezzarono Malherplatte con tanto di targa in marmo murata lì vicino, detta in paese la terrazza del pittore proprio perché l'occhio si perde romanticamente nell'infinito. Non è la sola. Un'altra, bellissima, è alla fine della Migliera: sovrasta l'orrido della ripidissima costa del Faro. Provocò i futuristi a ridisegnare l'isola in termini di fantasia avveniristica. Nemmeno loro, pur contrarissimi alle sdolcinature, seppero tenersi lontano dal fascino della natura di Capri, groviglio d'albero e fiori incastonati su un monolite.

ROBERTO CIUNI
giornalista

species came from America, from the East and from other places of the Tyrrhenian sea (in fact in Capri grows a flower of pink pea coming from Sicily). The biggest part of the flora has spontaneous origins, thanks to a land that has become very generous. Oaks, pines, holm oaks, palms : climbing on Capri's hills is like discovering a charmed garden, with a thousand different colours.

There's a terrace on a sheer coast on Punta Cannone, called by German tourist of the beginning of '900 "Malherplatte", called by people of Capri "the terrace of the painter" because the sight loses itself in a romantic horizon. That's not the only one. There's another one, incredibly beautiful, at the end of the Migliera : it towers above the scary steep coast of the faro. It made the Futurists try to re-draw the island in terms of futuristic fantasy. They were contrary to the mawkish situations, but they weren't able to stay away from Capri's nature, a tangle of trees and flowers, set on a monolith.

ROBERTO CIUNI

IL MONTE SAN MICHELE È
COPERTO DI
MACCHIE ROSSE

fondazioneCapri

La Fondazione Capri nasce dal desiderio e dalla volontà dei propri Fondatori di valorizzare e tutelare il patrimonio storico, artistico e culturale dell'Isola di Capri e nel contempo di produrre e diffondere cultura sul territorio caprese. La Fondazione si collega alla vocazione dell'Isola quale laboratorio artistico e culturale en plen air e centro internazionale di incontri e confronti basato sull'inscindibile binomio turismo-cultura, volano di sviluppo economico e sociale. La Fondazione, totalmente privata, è costituita da imprenditori, albergatori e commercianti di Capri e Anacapri in dialogo con istituzioni private e pubbliche, nazionali e internazionali in un'ottica di collaborazione permanente.

Mission

La Fondazione, costituita il 9 febbraio 2009, ente giuridico senza fine di lucro, si rivolge prioritariamente al territorio di Capri con la missione di stimolare la richiesta culturale attraverso la formazione e la produzione di cultura (arti visive, letteratura, danza, musica, cinema) in stretto rapporto e scambio con le scuole, le associazioni e le Istituzioni dell'Isola.

The Capri Foundation was created as the result of the founding members'
shared desire to preserve and promote the historic, artistic and cultural
heritage of Capri and, at the same time, to encourage and foster sources of artistic excellence on the island. The foundation is directly connected with Capri's long-established history as an international center of artistic exchange, itself a product of the inseparable relationship between culture and tourism, and which is the island's most powerful motor of economic and social development.
The foundation is a private body, composed of businessmen, hoteliers, and retailers who operate in Capri and Anacapri. It enjoys an open dialogue with both private and public, national and international institutions, with which a permanent collaboration is anticipated.

Mission

The Foundation, constituted on February 9th 2009, is a non profit making
organization, the primary goal of which is to encourage cultural development on the island of Capri, by way of multidisciplinary educational projects (involving the visual arts, literature, dance, music, and cinema),

CAPRI

Silvio Ruocco, Tonino Cacace e Aurelio De Laurentiis 1

Raffaele La Capria, Claudio Velardi e Gianfranco Morgano 2

Paolo e Patrizia Signorini 3

Contestualmente la Fondazione si pone l'obiettivo di promuovere l'Isola ed il suo patrimonio storico e naturalistico verso un turismo sensibile alle offerte culturali, proponendo attività capaci di attrarre pubblici diversi anche nei periodi dell'anno in cui l'Isola è scarsamente frequentata.
m-valori
Valori
La Fondazione Capri per attuare la propria missione mantiene la qualità della propria offerta culturale, in un'ottica di libera espressione dell'arte in autonomia da dinamiche di mercato.
La Fondazione coinvolge il territorio non esclusivamente come contesto ma come partecipante attivo nello svolgimento della sua attività.
Valorizza i beni architettonici e paesaggistici dell'Isola con i fermi principi della tutela, conservazione e rispetto della storia.
Comunica con trasparenza i propri obiettivi ed accoglie ogni tipo di collaborazione con soggetti pubblici o privati che ne condividano le finalità.
m-obiettivi

Obiettivi
* Svolgere attività formativa rivolta alla popolazione di Capri e Anacapri per la crescita culturale del territorio
* Stimolare e valorizzare le eccellenze professionali, intellettuali ed artistiche del territorio attraverso premi, borse di studio, residenze all'estero, confronti con artisti internazionali
* Incrementare il turismo culturale a Capri, inserendo l'Isola nei circuiti di riferimento del turismo colto
* Coinvolgere la popolazione caprese, stimolando la richiesta di cultura
* Incrementare la visibilità dell'Isola
* Coinvolgere partner culturali nazionali e internazionali per progetti comuni in un'ottica di collaborazione ed economia di scala
* Valorizzare e promuovere i beni culturali e paesaggistici dell'Isola, in particolare delle realtà meno conosciute

organized in collaboration with the island's schools, cultural associations and public administrations.
In addition, the Foundation aims to promote the island of Capri and its historic and environmental heritage on both a national and international scale, supporting all those activities which encourage cultural tourism, even in those periods of the year when the island is, traditionally, scarcely populated.
Values
Artistic Freedom. In order to complete its mission, and to ensure the quality of the cultural programs offered, the Capri Foundation supports freedom of artistic expression, regardless of marketplace dynamics.
Respect of the Territory. The Capri Foundation does not consider the territory simply as the context in which the organization's activities take place, but, above all, as an active participant in, the realization of these activities.
Promotion = Preservation. For the Capri Foundation, the promotion of the historical, architectural and environmental heritage of the island can not be separated from the need to ensure its preservation.
Transparency and collaboration. The Capri Foundation will communicate with transparency it's aims and welcome every form of collaboration from public and private bodies which share the Foundation's objectives.

Goals
• To provide educational services, available to the population of Capri and Anacapri with the aim of encouraging cultural awareness and creative expression.
• To encourage and foster the growth of professional, intellectual and artistic excellence on the island by way of awards, study grants, foreign study, and exchanges with international artists.
• To increase cultural tourism to Capri, inserting the island in the dedicated circuits
• To involve the local population, encouraging interest in indigenous, national and international culture
• To increase the visibility, awareness and profile, of the Island
• To involve national and international cultural partners in joint projects, with the aim of increasing the island's visibility and of reducing costs
• To promote the cultural and environmental heritage of the Island, and in particular the lesser known aspects of this heritage.

Strumenti
La Fondazione Capri intende raggiungere i propri obiettivi e realizzare la propria mission con un'attività multidisciplinare capace di attrarre turismo e di coinvolgere attivamente il territorio: mostre di fotografia o arte contemporanea, incontri letterari, attività formative a integrazione dei programmi scolastici, sostegno alla giovane creatività con premi e borse di studio, spettacoli di danza e teatro affiancati da workshop aperti al pubblico, con una sguardo attento alle eccellenze nazionali e internazionali.

Strategies
The Capri Foundation intends to meet its objectives and realize its mission by way of a series of multidisciplinary activities, capable of both attracting tourist interest and, at the same time, actively involving the local population. These include:
• Photographic and contemporary art exhibitions,
• Literary reviews,
• Activities which complement and enrich the scholastic educational curriculum,
• Awards and study grants,
• Dance and theatrical performances complete with workshops open to the public.
All these events and activities will be arranged with an awareness of both national and international sources of excellence.

APRI

Gianfranco Morgano, Tonino Cacace

[redacted]

[redacted]

[redacted]

IWC
SCHAFFHAUSEN
SINCE 1868

Fate il piano!

[redacted]

[redacted]

Le ultime novità dal laboratorio del progresso

Panoramica sulla famiglia di orologi Aquatimer 2009

Oggi il computer si prende carico della maggior parte dei calcoli necessari alla pratica del diving'. L'orologio meccanico subacqueo resta, grazie alla sua robustezza e affidabilità, un indispensabile sistema di backup nelle profondità dei mari, in caso di avaria dell'elettronica. IWC Schaffhausen ha rivisto ed aggiornato, sotto il profilo sia tecnico che estetico, la propria gamma di orologi subacquei, che, dal 1967 è conosciuta dagli appassionati con il nome di Aquatimer. Tutto ciò accade in concomitanza con una nuova collaborazione che IWC ha avviato con la Charles Darwin Foundation nell'ambito del proprio impegno nelle attività di tutela dell'ambiente. Questo progetto riguarda le isole Galapagos, al centro delle celebrazioni, nel 2009, dell'anno di Darwin. Un nuovo Aquatimer, l'Aquatimer Chronograph Edition Galapagos Islands, è stato dedicato specificamente a tale impegno.

Questa nuova partecipazione di IWC alla politica ambientale inizia con l'anno di Darwin 2009, in cui la comunità scientifica celebra il bicentenario della nascita del famoso biologo e naturalista britannico. Charles Darwin raccolse i dati per le proprie importanti scoperte sulle origini delle specie, prevalentemente sulle Isole Galapagos, arcipelago nell'Oceano Pacifico unico nel suo genere in quanto nella sua evoluzione è rimasto sempre isolato dalla terraferma. Tramite la selezione naturale e a causa della varietà delle condizioni climatiche, diversa anche da isola ad isola, si sono sviluppate numerose specie animali e vegetali differenti che non esistono in nessun'altra parte del mondo; lo stesso vale anche per le specie marine. Questo «laboratorio dell'evoluzione» è, ora, fortemente minacciato dalla colonizzazione, dalla pesca di frodo e dall'importazione di animali che minacciano l'ecosistema delle specie locali. La Fondazione non-profit Charles Darwin Foundation (CDF) si impegna, con l'aiuto di oltre 100 collaboratori, per la tutela di questo luogo in pericolo, che l'UNESCO ha dichiarato Patrimonio dell'Umanità. IWC partecipa a questo progetto non solo idealmente ma anche con un sostanzioso contributo a favore della CDF.

I nuovi modelli d'orologio della famiglia Aquatimer

Dal 2009, la famiglia Aquatimer comprende i seguenti modelli:

- Aquatimer Deep Two
- Aquatimer Chronograph Edition Galapagos Islands
- Aquatimer Chronograph
- Aquatimer Chronograph in oro rosso
- Aquatimer Automatic 2000

Le caratteristiche comuni a tutti: le dimensioni della cassa sono leggermente aumentate fino a 44 mm e, addirittura in un caso, a 46 mm. La rinnovata gamma di Aquatimer ha in comune la caratteristica della ghiera girevole che ritorna esterna. IWC ha da sempre adottato, per i propri modelli di orologi subacquei, due soluzioni per la misurazione dei tempi d'immersione. All'inizio, il primo Aquatimer era dotato di una ghie-

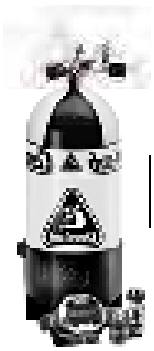
ra girevole interna, azionabile tramite la seconda corona. Il sistema si dimostra particolarmente valido nel prevenire eventuali spostamenti involontari ma non è di facile uso quando il sommozzatore indossa i guanti. Già sul modello OCEAN 2000 del 1982, elaborato in collaborazione con Porsche-Design, era stata introdotta la ghiera girevole esterna che è stata mantenuta anche per il GST Aquatimer del 1997.

Anche la generazione degli Aquatimer del 2009 riprende questa tecnica con una ghiera girevole esterna di nuova concezione, la cui rotazione è possibile, anche indossando i guanti, ma solo in senso antiorario per motivi di sicurezza.

Una ghiera in vetro zaffiro, incisa sul retro e larga 4 mm, è posizionata sopra sei strati di materiale luminescente Super-LumiNova®*. In questo modo, la luminosità e la leggibilità sono ottimali in qualsiasi condizione di visibilità. La rivisitata famiglia ha fatto ricorso, per alcuni modelli, ai caratteristici colori giallo-nero e blu-arancione della famiglia Aquatimer ma introduce anche nuove e interessanti combinazioni cromatiche per il quadrante, le lancette e gli indicatori.

Un ulteriore elemento caratteristico della nuova famiglia di orologi subacquei è rappresentato dall'innovativo sistema di sostituzione del cinturino**. Il nuovo Aquatimer è un orologio sportivo adatto a qualsiasi occasione, oltre che per l'impiego professionale subacqueo. Nelle immersioni, per esempio, si rivela utile un cinturino leggero in tessuto tecnico a strappo affinché l'orologio possa essere indossato anche sopra la muta in neoprene. Tuttavia indossare fuori dall'acqua questa variante di cinturino risulta piuttosto insolito; alcuni invece, apprezzano proprio la leggerezza di questo materiale rispetto a un massiccio bracciale in acciaio: in ogni caso, è piacevole poter cambiare a seconda delle occasioni. Per soddisfare tutte queste contrastanti esigenze, tutti i modelli Aquatimer sono stati equipaggiati con un nuovo sistema di sostituzione rapida del cinturino**. Una semplice pressione con le dita sulla parte inferiore di fissaggio del bracciale fa scattare una leva d'arresto e sgancia il bracciale dalla cassa. Una volta indossato, l'orologio non può essere separato dal bracciale, neanche accidentalmente. Il bracciale sostitutivo (in materiale sintetico, caucciù oppure in acciaio) si inserisce nel proprio alloggiamento agganciandosi. Un procedimento semplice che non necessita di utensili e richiede soli pochi secondi.

Aquatimer Deep Two: Nella versione Aquatimer Deep Two, resistente fino a 12 bar, torna, a distanza di 10 anni, l'orologio subacqueo con profondimetro meccanico. Come il GST Deep One del 1999, non solo indica la profondità d'immersione attuale, ma anche la profondità massima raggiunta nel corso di un'immersione, divenendo un secondo e completo sistema di sicurezza, parallelamente al computer d'immersione. Mentre il GST Deep One consentiva di misurare profondità fino a 45 metri, l'Aquatimer Deep Two si distingue per la presenza di un indicatore semicircolare sul quadrante che permette di misurare profondità fino a 50 metri. Il sistema di misurazione della pressione è posto su una seconda



CARTHUSIA

La storia dell'azienda Carthusia è una storia a parte. Fuori dagli schemi tradizionali del marketing, l'originalità assoluta di questa maison si manifesta nel sottile intreccio di innovazione, tradizione, ricerca, emozioni, fino a costituire un rapporto del tutto speciale ed in sintonia con la personalità dei propri estimatori.
E' proprio questa la forza di questa piccola maison del profumo che non nasce da strategie pianificate nè da ricerche di mercato. Carthusia si rivolge a coloro che non vogliono sentirsi dire che cosa devono acquistare, ma intendono mantenere il piacere della ricerca, della scoperta e della scelta individuale oltre ad apprezzare il fascino dei profumi, dei colori e della storia di Capri.
Si si, è proprio così, nel laboratorio più piccolo del mondo di via Matteotti a Capri, uno degli ultimi baluardi dell'artigianalità caprese vengono creati tutti gli eau de toilette ed i profumi per la persona e per la casa distribuiti ed apprezzati nei migliori negozi specializzati di tutto il mondo. Profumi che parlano di Capri e risvegliano e racchiudono in un flacone emozioni legate ad un paesaggio naturale, vivace e ricco di cultura come quello caprese.
Paesaggio e territorio a cui Carthusia è fortemente e costantemente grata e legata. E' proprio questo legame Carthusia-Capri da quest'anno ha stimolato e dato il via ad un processo aziendale che intende sviluppare responsabilità sociale e impegno etico attraverso modifiche sostanziali nei processi aziendali e produttivi con investimenti nella promozione di iniziative sportive giovanili, in ambito sociale, nonché nella salvaguardia di beni artistici e culturali di pregio nella convinzione che tutto ciò che ha valore nella società umana deve considerare e soddisfare proprio la dimensione umana delle cose.
Carthusia occupa un posto d'onore nell'universo del profumo ed intende restare, nonostante la distribuzione mondiale, un'azienda a misura d'uomo che produce prodotti per l'uomo senza forzature di mercato o compromessi col marketing. E' proprio questo profumo di trasparenza che accompagna Carthusia il valore stesso di quest'azienda che in un mondo di globalizzazione, crisi mondiale ed appiattimento dei consumi di massa è e resta, un' azienda di successo a dimensione umana.

The Carthusia Company's story is an extraordinary one. The originality of the maison, outside the traditional schemes of marketing, manifests itself with a subtle intertwining of innovation, tradition, research, emotions, aimed to build a special relationship in harmony with the personality of its admirers.
That's the strength of this small maison of perfumes, and it doesn't came from neither from preplanned strategies nor from market researches. Carthusia is for whose that don't want to be told what they have to purchase, but want to keep the pleasure of the pursuit, of the discovery and of the individual choice, appreciating the charm of the perfumes, of the colors and the history of Capri.
That's the way the eau de toilettes, the perfumes and the fragrances for the home, appreciated and distributed by the best shops all over the world, are created in the small laboratory of Via Matteotti in Capri, one of the last bulwarks of Capri's handicraft. Perfumes that tell a story about Capri, filled with emotions of a natural landscape always vivid and rich in culture.
Carthusia is deeply tied to the landscape and the territory. And it's thanks to this bond, that last year a new business path has begun, developing ethic and social responsibilities by substantial changes in the productivity and business choices, and by investments in the promotion of initiatives about Youth's sport, in the social field, and in the safeguard of artistic and cultural assets, being convinced that everything that is valuable in the human society has to consider and satisfy the human dimension of things.
Carthusia has a place of honor in the universe of the perfumes, and wants to stay as a man-sized business making products without twisting and compromises. This scent of transparency around Carthusia shows the valor of this company that, in a globalized world touched by financial crisis, stays as a successful, man-sized company.

CARTHUSIA

9

LO SPORT

Carthusia e lo sport.

L'azienda ha voluto legare il suo nome alle discipline sportive e tra queste la vela, individuando nello sport l'elemento essenziale per aggregare i giovani isolani e far loro acquisire una mentalità di squadra. Lo sport, nella cui natura si ritrovano quegli elementi di aggregazione sociale, diventa un formidabile collante generazionale, in un microcosmo quale l'isola di Capri, che non offre, salvo in rari casi, opportunità per potersi cimentare in uno spirito agonistico, anche amatoriale. Quest'estate dunque, lungo le coste di Capri, grazie ad una partnership avviata con lo Yacht Club dell'isola una piccola flotta di barche Optimist, innalzerà la vela Carthusia e i giovani allievi della Sailing School Carthusia veleggeranno sul mare azzurro di Capri, apprendendo dal Direttore Sportivo del Club Conny Vuotto gli elementi fondamentali della vela. E Capri si è ritagliata un posto importante in questo esclusivissimo mondo con la Rolex Capri Sailing Week, che Carthusia ha voluto griffare con due premi fuori concorso che sono stati assegnati all'equipaggio del Nanoq, la barca da regata del Principe della Corona di Danimarca Friederik,e Ladies First, con a bordo un team tutto al femminile. Con Carthusia dall'azzurro del mare di Capri al green dei campi da golf a Riccione nel mese di Settembre alla Porsche Parade. Con una limited edition verranno premiati i vincitori della gara di golf, mentre ai vincitori sui circuiti della gara di kart sarà consegnata tutta la gamma dei prodotti Carthusia in un elegante packaging. Per tutii i partecipanti Carthusia ha riservato un profumo personalizzato per l'evento. Lo stile Carthusia quindi unisce con un fil rouge il variegato mondo dello sport all'eleganza e alla natura.

Carthusia and sports.

The company wanted to link its name to the sport disciplines, and one of these is the sailing. Sport is the principal element to make young people of the island aggregate and let them develop a team mentality. Sport becomes, due to its nature, a powerful bond between generations, in a place, as Capri, that often doesn't offer opportunities to challenge oneself in an agonistic spirit. This summer, thanks to a partnership with Yacht Club Capri, a small fleet of Optimist sailboats will hoist Carhusia's sail and the young pupils of the Carthusia Sailing School will sail across Capri's blue sea, assisted by team manager Conny Vuotto that will show them the basic elements of the sailing. Capri has an important place in the exclusive world of the sail, thanks to the Rolex Capri Sailing week. In this event, Carthusia offered two prizes that were awarded to the crew of Nanoq, the sailboat of Denmark's Crown Prince HM Frederik, and to the woman-only crew of Ladies First. From the blue of the seas to the green of the golf fields in Riccione in September. At the Porsche Parade the winners of the golf tournament will be awarded with a limited edition, while the winners of the kart race will be awarded with all the line of Carthusia products in a elegant package. For all the participants Carthusia realized a customized perfume for the event. In this way Carthusia's style links the worlds of the sport, of the elegance and of the nature.

CARTHUSIA

Carthusia
Carthusia

Carthusia
I Profumi di Capri
Carthusia

LA CULTURA, IL SOCIALE

Carthusia e il sociale.

Non solo sport e momenti esaltanti di competizione agonistica, Carthusia vuole rivolgere uno sguardo anche a problematiche sociali. Ed è per questo che già da alcuni anni porta avanti un progetto che è stato avviato con la collaborazione dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti. Carthusia, infatti, ha dotato tutti i suoi prodotti di indicazioni scritte in Braille, il metodo di scrittura usato dai non-vedenti che possono leggere così le indicazioni ed i contenuti su tutti i prodotti delle linee Carthusia. Dalla sinergia con l'Unione Ciechi a quella con la Lilt. La Lega Italiana Lotta ai Tumori, che anche nella raccolta fondi di quest'anno, che è stata organizzata a Milano, ha avuto in Carthusia un fondamentale supporto nella serata promossa per la raccolta fondi del Progetto D.A.N.T.E. Un'iniziativa che viene lanciata ogni anno in Italia dal Presidente della Lilt Gianni Ravasi, il ricercatore medico-chirurgo che da anni porta avanti in Europa e in Italia la lotta per la diagnosi precoce del tumore ai polmoni.

Carthusia e la cultura.

L'ultimo importante tassello nel mosaico di iniziative messe in campo da Carthusia, riguarda quest'anno la cultura. Con l'ingresso nella Fondazione Capri nella veste di socio fondatore, Carthusia si è posta un altro obiettivo, quello di dare impulso alla promozione culturale dell'Isola di Capri, divulgandone l'unicità nel mondo. Un obiettivo che vuole essere anche un traguardo nel tentativo di unire i valori dell'iniziativa della Fondazione Capri con quelli di Carthusia. Un primo esperimento sarà avviato nella mostra fotografica a Villa Fersen. Il percorso culturale e artistico sarà arricchito anche da suggestioni olfattive ogni stanza della storica villa, dove saranno esposte le immagini di Von Gloeden, lo stravagante intellettuale tedesco di inizio secolo scorso, sarà caratterizzata da un profumo-essenza creato nell'antica fabbrica di profumi Carthusia.

Carthusia and social work.

Not only sports and amazing competition moments, Carthusia wants to take a look also on the social issues. Since some years Carthusia started a cooperation with the Italian Blind and Partially Sighted People Union. In fact Carthusia provides , for all its product, indications written in Braille, the writing method used by blind persons. Thanks to that, they can read all the indications and the contents of all the products of Carthusia's line. Another important synergy is the one with the Italian League for the Fight Against Cancer (Lilt). Carthusia gave a fundamental support to this year's fund raising for the D.A.N.T.E. Project, that was held in Milan. An initiative wanted by the Chairman of Lilt Gianni Ravasi, the researcher that since a long time carries out the campaign for the early diagnosis of the lung cancer.

Carthusia and culture.

The last important piece of the mosaic of initiatives held by Carthusia it's about culture. Entering into the Capri Foundation as founder member, Carthusia has given itself the objective of promoting Capri's culture, divulging in the world its uniqueness. A goal that unites the values of the Capri Foundation with the ones of Carthusia. A pilot experiment will be started with a photography exhibit in Villa Fersen. The artistic and cultural course will be enriched with olfactory suggestions : each room of the historic mansion, where here will be an exhibition of the works of Von Gloeden, an extravagant German intellectual of the last century, will be characterized by a perfume created in the ancient perfume factory of Carthusia.

CARTHUSIA

ISPIRATO DAL PASSATO, PROGETTATO PER IL FUTURO.

LUMINOR SUBMERSIBLE.
Movimento meccanico a carica automatica calibro OP III.
Certificato COSC. Impermeabilità 300 metri. Lunetta girevole unidirezionale.
Cassa in acciaio 44 mm Ø.
Fibbia regolabile in acciaio.

PANERAI
LABORATORIO DI IDEE.

www.panerai.com

Officine Panerai e Mike Horn insieme per la Spedizione Pangaea

Officine Panerai è sponsor della nuova missione di Mike Horn. Il celebre esploratore sudafricano partirà infatti a maggio dal Principato di Monaco per una spedizione di quattro anni che lo porterà in diverse tappe a toccare tutti i continenti compreso l'antartico con lo scopo di condividere la conoscenza dello stato reale in cui si trova il nostro pianeta al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica circa questo importante problema..

La spedizione porta il nome di Pangaea e – come recita il claim presente nel logo stesso della spedizione explore, learn, act -, Mike Horn non si limiterà ad osservare ma sarà attivamente impegnato nel tentare di rendere il nostro pianeta un posto migliore.

Una barca dotata di molte tecnologie innovative, costruita nel rispetto dell'ambiente progettata e realizzata in Sud America, sarà la sede di Pangaea per i quattro anni della missione. A bordo potrà ospitare circa 30 persone e sarà equipaggiata con strumenti di comunicazione per l'organizzazione di conferenze stampa.

Durante la spedizione Mike Horn lavorerà insieme a diversi istituti di ricerca ed esperti locali delle regioni che visiterà. I giovani adulti che verranno coinvolti nella missione potranno sperimentare i valori della condivisione e vivranno momenti di real life. Guidati da Mike e dagli specialisti del settore entreranno in contatto con l'ambiente e approfondiranno l'importante tema della salvaguardia del nostro pianeta. Saranno previste attività pratiche di pulizia dell'ambiente che li circonda ed altri progetti ambientali di cui beneficeranno la popolazione locale, l'ambiente e soprattutto il futuro del nostro pianeta.

Questa nuova sfida dell'esploratore divenuto famoso per aver raggiunto il Polo Nord a piedi non poteva non essere sostenuta da Officine Panerai. L'Azienda fiorentina diventata famosa in tutto il mondo per i suoi orologi sportivi altamente tecnologici e innovativi ha chiesto a Mike Horn di indossare e quindi testare un modello appositamente studiato. Nel rispetto della

tradizione Panerai, sarà un orologio laboratorio sul quale verranno effettuati studi al fine di valutarne la resistenza e funzionalità anche in condizioni estreme. L'orologio sarà inoltre testato durante la missione.

Officine Panerai da sempre crede in valori quali il rispetto della tradizione, la ricerca dell'eccellenza nella qualità, la solidità, l'innovazione, il rispetto dell'ambiente (valore, quest'ultimo, concretamente esplicitato già attraverso il sostegno alle regate di vele d'epoca del circuito Panerai Classic Yachts Challenge).

Officine Panerai in questi quattro anni sarà il promotore di una serie di attività di informazione e sensibilizzazione su tutto quanto legato nello specifico ai valori propri della Marca e dell'orologio.

P A N G A E A
MIKE HORN
explore ▸ learn ▸ act

Officine Panerai and Mike Horn together for the Pangaea Expedition

Officine Panerai is the sponsor of Mike Horn's new mission. The celebrated South African explorer will leave the Principality of Monaco in May on an expedition lasting four years. In several stages his journey will take him to all the continents including Antarctica, with the intention of sharing awareness of the current state of our planet so as to make public opinion aware of this important problem.

The name of the expedition is 'Pangaea' and – in accordance with the motto of the expedition 'explore, learn, act' – Mike Horn will not restrict himself to observing but will be actively involved in trying to make our planet a better place.

The headquarters of Pangaea for the four years of the expedition will be a ship equipped with many innovative technologies. Constructed with respect for the environment, this vessel was designed and built in South America, it is equipped with communication and conference facilities, and it can host 30 people in board.

During the expedition Mike Horn will be working together with various educational institutes and local experts in each region. The young adults will experience the values of sharing and 'real life' experiences while exploring with Mike and with the specialists the young adults will be taught about the environment and important environmental issues that effect our world today. These young adults, whilst supported by environmental specialists, will engage in clean-up projects and other environmental projects that will benefit the inhabitants, the environment, and most importantly, the future of our planet.

This new challenge of the explorer who became famous for reaching the North Pole on foot is of course supported by Officine Panerai. The Florentine company, which has become celebrated throughout the world for its highly technological, innovative sports watches has